

LE ASSOCIAZIONI DI PICCOLI AZIONISTI A ROMA IL 10 NOVEMBRE PER IL CONGRESSO DEL CONAPA

Piccoli Azionisti in Congresso

Il Coordinamento Nazionale delle Associazioni di Piccoli Azionisti aggrega e promuove sempre nuove iniziative, nonostante gli ostacoli. Modifiche allo statuto per le nuove realtà associative

A CURA DEL CONAPA*

Si svolgerà a Roma, il prossimo 10 Novembre, al Centro Congressi Car-te Geografiche in Via Napoli, il Congresso annuale del Coordinamento Nazionale delle Associazioni di Piccoli Azionisti. Al Congresso, presieduto dal dr. Nerio Nesi, Presidente del Coordinamento, saranno presenti due esponenti per ognuna delle Associazioni aderenti, elencate nel riquadro, che saranno chiamati ad esprimersi sulle modifiche statutarie proposte per formalizzare la possibilità di adesione a tutte quelle realtà associative inizialmente non previste, cioè Associazioni di Piccoli Azionisti di Società non quotate, Società Assicuratriche e Bancarie rette in forma cooperativa (Popolari), Società multinazionali. Saranno presenti anche gli esponenti del Comitato promotore dell'Associazione Piccoli Azionisti Unipol/Ugf e dell'Associazione Azionisti Crédit Agricole. Il Conapa

è nato come raggruppamento delle Associazioni costituite ai sensi dell'art. 141 del Testo Unico sulla Finanza, ma, nel corso del tempo ha raccolto il contributo di altre realtà associative, che concorrono con la propria attività a perseguire il condiviso interesse alla rappresentanza dei Piccoli Azionisti, teso a garantire alle Società di riferimento una sana gestione ed una crescita sostenibile nel rispetto dei principi etici e di Responsabilità sociale.

In questa direzione, e soprattutto alla luce delle recenti turbolenze dei mercati finanziari, veniva visto con particolare favore l'incentivo alla partecipazione alle Assemblee che l'Unione Europea ha formalizzato nel 2007 con la cosiddetta «Direttiva Mc Creevy» sui diritti degli azionisti. Proprio il recepimento di questa Direttiva presenta ad oggi il principale motivo di preoccupazione, in considerazione del testo predisposto dal Ministero che, inopinatamente, prevede l'abo-

lizione dell'art. 141 del T.U.F. e quindi dell'esistenza stessa delle Associazioni di Piccoli Azionisti nelle Spa quotate. Questa iniziativa, che vede il Conapa unanimemente contrario, è anche in contrasto con il contenuto della Legge Delega 8/7/2009, che all'art. 31, punto L) impone al Governo di seguire, fra l'altro, di «rivedere la disciplina della rappresentanza in assemblea, al fine di rendere più agevoli ed efficienti le procedure per l'esercizio del voto per delega»: invece di produrre una legislazione più snella, si va ad abolire proprio quell'unica forma che ha finora consentito ai milioni di Piccoli Risparmianti italiani di poter essere rappresentati. Per quella data la revisione del testo dovrebbe essere già completa; si prevede quindi un dibattito costruttivo ed animato, incentrato sul contesto legislativo esistente. Al termine dei lavori si terrà una conferenza stampa, per la presentazione delle prossime iniziative del Conapa e delle Associazioni aderenti.

CO.NA.P.A. - «Coordinamento Nazionale delle Associazioni dei Piccoli Azionisti»
Via Nazionale 243 - 00184 Roma - Tel. 0648996206 - Fax 06483877
e-mail: conapa@conapa.eu
Presidente Nerio Nesi
Vicepresidenti Giampaolo Paiardi e Franco Di Grazia

ACEA-APA

Associazione dei Piccoli Azionisti di ACEA S.p.A.

AZIONE BANCALOMBARDA

(in corso di trasformazione AZIONE UBI)

Associazione dei Piccoli Azionisti del Gruppo Banca Lombarda e Piemontese S.p.A.

AZIONE UNICREDIT

Associazione dei Piccoli Azionisti di Unicredit Group S.p.A.

AZIONE INTESA SANPAOLO

Associazione dei Piccoli Azionisti del Gruppo Intesa Sanpaolo S.p.A.

AMICI DELLA CASSA DI RISPARMIO DI CENTO

Associazione Nazionale Piccoli Azionisti della Cassa di Risparmio di Cento S.p.A.

AZIONE BANCO POPOLARE

Associazione dei Piccoli Azionisti del Banco Popolare Scarl

AZIONE FRIULADRIA

Associazione dei Piccoli Azionisti della Banca Popolare Friuladria

ANPA - BNPP

Associazione Nazionale Piccoli Azionisti BNP-Paribas

ASSCAT

Associazione Azionisti Soci della società Cattolica Assicurazioni Scrl

AZIONE ALITALIA

Associazione Nazionale degli Azionisti e degli Obbligazionisti di Alitalia S.p.A.

La direttiva Mc Creevy sui diritti degli azionisti verrebbe recepita con l'effetto di azzerare la partecipazione dei piccoli

Via le associazioni, la democrazia economica scompare

DI GUIDO ANTOLINI*

Crisi finanziarie, crisi economiche, partecipazione degli azionisti, partecipazione dei dipendenti, regole di governance, diritti degli azionisti... Pensavamo di aver dibattuto abbastanza su questi temi, e di essere arrivati a rappresentare, pacatamente e correttamente le esigenze del pubblico dei risparmiatori piccoli azionisti e dei dipendenti, privi di normative a tutela dell'esercizio di una rappresentanza collettiva basata su regole democratiche. Nel frattempo è stata diramata la cosiddetta «Direttiva Mc Creevy» della Comunità Europea, ovvero la «Direttiva 2007/36/CE relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate», volta ad armonizzare l'accesso alle Assemblee degli Azionisti delle Società europee.

Miracolo! Dal Ministero del Tesoro parte una consultazione pubblica circa una bozza di provvedimento, in attuazione della delega ottenuta dal Parlamento per l'attuazione della Direttiva, dalla quale emerge un elemento: l'abrogazione dell'art. 141 del Testo Unico della Finanza. Vorrei evitare di fare commenti, e, per lasciare al lettore la propria autonomia di giudizio, riporto integralmente il primo comma dell'articolo che si penserebbe di cancellare dal nostro ordinamento:

1) La raccolta di deleghe è consentita alle associazioni di azionisti che:

a) Sono costituite con scrittura privata autenticata

b) Non esercitano attività di impresa, salvo quelle direttamente strumentali al

raggiungimento dello scopo associativo
c) Sono composte da almeno 50 persone fisiche, ciascuna delle quali è proprietaria di un quantitativo di azioni non superiore all'0,1% del capitale sociale rappresentato da azioni con diritto di voto.

Dimenticavo: va da sé che viene abrogato anche l'articolo 137, che al punto 1 consente ai legali rappresentanti delle Associazioni, e solo a loro, di derogare al divieto generale contenuto nell'art. 2372 del Codice civile, ovvero di ricevere deleghe se dipendenti dalla Società, nonché di rappresentare più di 200 azionisti. E, per meglio definire il contesto, viene abrogato anche il punto 2 del medesimo art. 137: «Le clausole statutarie che limitano in qualsiasi modo la rappresentanza nelle assemblee non si applicano alle deleghe di voto conferite in conformità delle disposizioni della presente sezione». E, se a qualcuno serve una pietra tombale, segnalò l'abrogazione anche del punto 3: «Lo statuto può prevedere disposizioni dirette a facilitare la raccolta delle deleghe di voto da parte dei dipendenti». Ma su questo non c'è problema: norme statutarie di agevolazione sarebbero state un risultato da perseguire nel medio periodo, non un obbligo, e quindi l'eliminazione di questo punto toglie tutti dall'imbarazzo, ed evita di lavorarci sopra.

Siamo al paradosso più aberrante che mi sia trovato a verificare nella mia esperienza: una direttiva nata come stimolo ad agevolare la partecipazione verrebbe recepita con l'abolizione dell'unico strumento presente nel nostro ordinamento per la rappresentanza collettiva e, si ba-

di bene, volontaria, dei Piccoli Azionisti e dei dipendenti nelle Società quotate! Invece di rimuovere i vincoli tuttora esistenti per le non quotate si aboliscono le possibilità di rappresentanza esistenti. E vorrei infine sottolineare l'eleganza del paradosso: poiché la Direttiva Mc Creevy indica un oggettivo conflitto di interessi (che deve quindi essere esplicitato) nel conferimento della delega a un amministratore, revisore o dipendente della Società, si è fatto in modo di consentire ad un Amministratore di raccogliere deleghe, impedendo questa attività ad un dipendente normale. Sembra che tutti gli sforzi di agevolare la partecipazione convergano su un solo

punto: votare sempre e solo sì, o comunque esercitare un voto individuale, del tutto irrilevante per il singolo piccolo azionista. E all'estero come va? Se possibile anche peggio. In Francia, per esempio, non esistevano vincoli al rilascio delle deleghe a dipendenti. Ora sì. In compenso dovrebbe essere sempre consentito rilasciare la delega al Presidente, per approvare tutti i punti proposti all'Odg, tutte le modifiche allo stesso proposte dal Consiglio di Amministrazione e respingere ogni altra proposta. Sempre Oltralpe costituirebbe giurisprudenza consolidata il diritto dei Consigli di Amministrazione

di determinare i compensi del Top Management, legittimando la preclusione ad accogliere anche solo un orientamento della maggioranza assembleare.

Se non interverranno menti competenti ed illuminate (penso alla Consob, ma anche ai vertici operativi del Ministero dell'Economia) nella modifica del testo

proposto in direzione di una vera democrazia economica, i Piccoli Azionisti italiani saranno privati del loro diritto di rappresentanza collettiva presso le Società quotate; non si verificheranno più incresciose situazioni come quella dell'Assemblea BNL del 2005, dove 11.000 piccoli azionisti firmarono altrettanti moduli di delega per

poter partecipare, rappresentati da Associazioni presiedute da dipendenti. Sarà dato pieno e totale spazio ai disturbatori di assemblea, con buona pace del Commissario Mc Creevy, della democrazia economica e della partecipazione. Fra l'altro questi provvedimenti sarebbero assunti in assenza di una normativa sull'azionariato dei dipendenti, ancora dormiente in Commissione al Senato (vedi mio articolo su MF del 18/9/2009). Bisognerà avvertire i Senatori che ogni riferimento alle Associazioni di Azionisti, già presente nel progetto di Legge Ichino, dovrà essere cancellato.



Guido Antolini